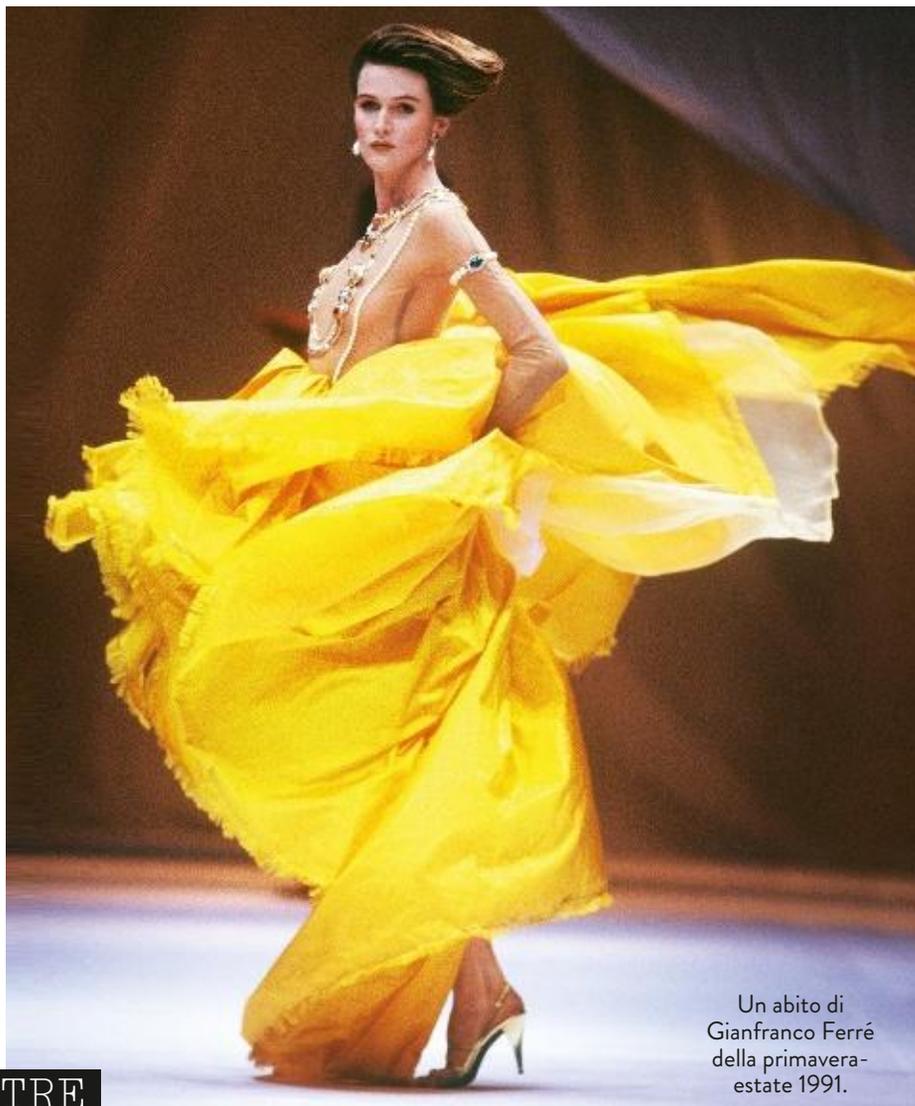


Cult cult cultura GRAZIA



Un abito di
Gianfranco Ferré
della primavera-
estate 1991.

MOSTRE

E L'ITALIA INVENTÒ la moda

CENTO ABITI, OPERE D'ARTE E FOTO D'AUTORE. UN'ESPOSIZIONE A MILANO RIPERCORRE GLI ANNI IN CUI I NOSTRI STILISTI HANNO SEDOTTO IL MONDO *DI Laura Incardona*

Sono stati 30 anni che hanno cambiato profondamente il nostro Paese, da tutti i punti di vista. Ci sono stati il terrorismo, il referendum sul divorzio, le lotte delle donne per raggiungere piena indipendenza e parità, la chiusura progressiva delle grandi fabbriche che nel Dopoguerra avevano

contribuito alla rinascita della nostra economia. La mostra *Italiana. L'Italia vista dalla moda 1971-2001* ripercorre quel periodo, osservando i cambiamenti complessivi dal punto di vista della moda, perché se furono anni rivoluzionari per la nostra società, lo furono anche per il mondo dello stile.

La data da cui inizia l'esposizione coincide con la prima sfilata di prêt-à-porter di Walter Albini, scomparso nel 1983 ad appena 42 anni: uno degli stilisti che più ha contribuito alla rivoluzione della moda italiana e che troppo spesso non è ricordato. È in questo periodo infatti che si passa decisamente dalla couture alla "moda pronta": se prima ogni donna aveva una sarta che le cuciva gli abiti su misura, ora il nuovo stile di vita fa sì che ci sia l'esigenza di poter entrare in un negozio e uscire subito con un capo bello, di tendenza e di qualità.

È in questi anni che nascono e si consolidano nomi come Giorgio Armani, Gianfranco Ferré, Max Mara, Alberta Ferretti, Dolce & Gabbana, Etro, Salvatore Ferragamo, Missoni, Valentino, Gianni Versace e molti altri. Di più: diventano leader mondiali di un nuovo modo di intendere lo stile, anche da un punto di vista industriale.

In mostra ci sono, oltre a più di 100 abiti, anche opere di artisti come Alighiero Boetti, Michelangelo Pistoletto, Luigi Ontani, Vanessa Beecroft, Francesco Vezzoli. Perché da sempre arte e moda sono vicine e soprattutto nomi come Vezzoli e Beecroft hanno messo al centro delle loro creazioni il mondo degli stilisti. Anche per questo la mostra non segue un ordine cronologico, ma tematico, con nove stanze che hanno altrettanti titoli: *Identità, Democrazia, In forma di logo, Diorama, Project Room, Bazar, Postproduzione, Glocal, L'Italia degli oggetti*.

Non potevano mancare le immagini dei fotografi di quel periodo: Gian Paolo Barbieri, Aldo Fallai, Oliviero Toscani, Giovanni Gastel, Paolo Roversi. Anche loro hanno contribuito a costruire un modo di vedere italiano che è stato riconosciuto nel mondo.

L'esposizione, curata da Maria Luisa Frisa e da Stefano Tonchi, è accompagnata da un libro, edito da Marsilio, ed è stata voluta dalla Camera della moda italiana, per celebrare i suoi 60 anni, insieme con il Comune di Milano e Palazzo Reale.

Questo capitolo si chiude con il 2001, l'anno degli attentati alle Torri Gemelle a New York. Quel giorno era in corso la settimana della moda americana: nulla sarebbe stato più come prima. ■

ITALIANA. L'ITALIA VISTA DALLA MODA 1971-2001, DAL 22 FEBBRAIO AL 6 MAGGIO A PALAZZO REALE DI MILANO (PALAZZOREALEMILANO.IT).



La cantautrice
Giorgia,
46 anni.

MUSICA

Giorgia CANTA DAL VIVO

All'ultimo festival di Sanremo il suo duetto con James Taylor si è meritato la standing ovation. E ora Giorgia è tornata a lavorare a **Oronero Live**, il mini tour che la impegnerà a marzo. «È un regalo che faccio a me e al pubblico per quest'ultimo periodo splendido», dice la cantautrice, 46 anni.

«L'album *Oronero* è diventato disco di platino e i concerti hanno registrato il tutto esaurito. Ritrovarci a cantare tutti insieme è il modo migliore per festeggiare». Ha l'entusiasmo della debuttante e una carriera fatta di quasi sette milioni di copie vendute, cui si aggiungono 12 cd e 25 singoli in classifica e collaborazioni con Ray Charles, Alicia Keys e Andrea Bocelli. Merito della sua voce soul dall'estensione portentosa, ma anche del

carattere, messo a dura prova da esperienze dolorose come la scomparsa del fidanzato, il cantautore Alex Baroni, nel 2002. «La vita è magica e va goduta al massimo», dice mentre racconta di *Oronero Live*, pubblicato a gennaio. Tra le tracce c'è anche **Come neve**, che interpreta con Marco Mengoni: il pezzo ha già superato i 18 milioni di visualizzazioni su YouTube, entrando di diritto nella scaletta delle sei date del tour. «Rivoluzionerò i brani e ci sarà una grande novità: il palco al centro del palazzetto», dice. Dietro le quinte non mancherà il figlio Samuel (8 anni, avuto dal compagno e collega Emanuel Lo): «Il nostro bacio poco prima dello spettacolo è il mio portafortuna». (C.M.) **ORONERO LIVE, DAL 2 MARZO (GIORGIA.NET).**